

# Il bombardamento continuo sulla medicina generale

La medicina generale è ancora sotto attacco, tanto che, scomodando il grande Bertold Brecht, potremmo dire che ci sedemmo dalla parte sbagliata perché gli altri posti erano già stati occupati. Ricordo che ai tempi della plethora medica i Mmg non riuscivano nella maggior parte ad accedere ad un incarico ospedaliero. Ora invece non si trovano medici e in particolare non se ne trovano disposti a gettarsi in questa sventurata professione che continua ad essere duramente colpita nella sua essenza, rappresentata dal rapporto medico-paziente, che tutti vogliono distruggere

**Alessandro Chiari**

*Segretario Regionale Fismu Emilia Romagna*

Quello con i media è un rapporto, da sempre, molto sofferto per la medicina generale, visto che ci individuano come 'fancazzisti' obsoleti, sebbene, alla fine, come ha dimostrato la pandemia, è sempre il medico di medicina generale a tenere in piedi la baracca. Stavamo dormicchiando e guardavamo la televisione e ci siamo imbattuti in un noto Collega, personaggio quasi centenario, *endorsers* di maglioni dolcevita bianchi, che stava ingiustamente attaccando la nostra categoria professionale come se fosse stato spinto anch'egli da quel male incurabile che sta affliggendo i sedicenti addetti ai lavori, impegnati nella missione di individuare i Mmg come i colpevoli del caos medico. Noi medici di medicina generale, che all'inferno ci siamo tutti i giorni, conosciamo benissimo quali siano i nomi dei diavoli che ci perseguitano, ma ancora nessuno ha capito (o non lo vuole capire) che della medicina generale può parlare solamente chi la esercita, tale professione. Tuttavia, spesso, anche chi lavora

nel campo, per interessi politici e personali, individua, per il territorio, soluzioni progettuali ad alto rischio, a volte totalmente in malafede, che distruggono la gestione territoriale e peggiorano il nostro lavoro professionale.

## ► Mosse sbagliate

Nel frattempo, senza considerare minimamente la situazione drammatica in cui versa la nostra professione, si continua a metterci in difficoltà, aprendo piste per la concorrenza: per esempio i farmacisti. Prendiamo a modello la nuova campagna istituzionale antivirale Covid annunciata di recente. Il risultato è che siamo stati sommersi da telefonate di pazienti che volevano vaccinarsi o prenotarsi rendendoci impossibile rispondere agli altri pazienti. Questo è un esempio dell'andazzo dilettantistico generale. Ma come si dice: *hic sunt peones*. Il sistema ha ben identificato, come bersaglio sensibile per distruggere la medicina generale, il rapporto medico-paziente, indicando la strategia per

compromettere ancor di più tale relazione, già fragile per innumerevoli motivi, cercando di convertirlo sul rapporto con la struttura piuttosto che con il professionista: purtroppo continuano a prendere la parola persone indubbiamente qualificate, ma che ben poco conoscono la medicina generale. I Mmg non sono una *lobby* ma una prima linea di resistenza territoriale e di sopravvivenza per i medici stessi. Sembra che i decisori e gli *influencer* non abbiano più memoria dei colleghi morti che sono stati dimenticati con un colpo di spugna. Nuovamente si perde il senso della cronologia e della storia perché nessuno analizza i problemi dalla prospettiva più appropriata e con metodi analitici performanti come quelli fondati sulle metanalisi dei dati, andando alla radice del problema. Dati che lapalissianamente metterebbero nero su bianco che la crisi della nostra professione poggia le sue basi sugli eccessivi carichi di lavoro. Adoriamo gli *influencers* e le loro parole in libertà.